

CERVERE franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase umida CRV3

Distribuzione geografica e pedoambiente

Porzioni di terrazzi posti in sinistra del fiume Pesio ed in sinistra del fiume Tanaro, tra i suoi affluenti Mongia e Corsaglia che costituiscono il livello più basso dei terrazzi alluvionali più vecchi. Il substrato è costituito da antichi depositi alluvionali che hanno un livello di ghiaie e ciottoli alterati a circa un metro di profondità per l'antica influenza dei corsi d'acqua, prima che questi ultimi approfondissero il loro corso. Cerealicoltura e praticoltura sono gli usi del suolo prevalenti. L'irrigazione di queste superfici generalmente avviene mediante adduzione per canali. I suoli riferibili a questa fase umida, situati a sud del terrazzo del Beinale, sono posti in aree dove le precipitazioni sono maggiori rispetto a quelle presenti nelle zone dove si è descritta la fase tipica. Inoltre le temperature medie annue leggermente più basse riducono l'evapotraspirazione riducendo la possibilità di deficit idrici estivi. E' da segnalare, talora, la presenza di una falda a non elevatissima profondità che può in qualche caso influenzare il primo metro di suolo.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: I suoli della Serie CERVERE sono profondi anche se la profondità utile all'approfondimento degli apparati radicali è ridotta a causa della presenza di ghiaie già sotto all'orizzonte di aratura. Il drenaggio è buono e la permeabilità è moderatamente elevata a causa della presenza di una tessitura abbastanza grossolana e delle ghiaie. Sulla superficie del suolo la pietrosità è solitamente poco presente. La falda principale è presente a profondità notevoli (>20 m).

Profilo: I suoli CERVERE sono Alfisuoli profondi che presentano un profilo caratterizzato da un colore Munsell variabile da 10YR negli orizzonti più superficiali, fino a 7.5YR nell'orizzonte Bt. La tessitura è franca o franco-sabbiosa nel topsoil, franca nel subsoil dove si evidenzia un netto aumento della percentuale di argilla. La reazione è tendenzialmente subacida ed i carbonati sono completamente assenti. Il contatto con le ghiaie, nella maggior parte dei casi molto alterate, avviene a circa 20 -60 cm. L'orizzonte superficiale presenta spesso un accumulo di sostanza organica rilevante per la frequente presenza della praticoltura; il colore di quest'orizzonte è mediamente più scuro dei sottostanti.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Haplustalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PIEM0616

Localizzazione: P.NE RIVETTE - CODOVILLA (NIELLA TANARO)

Pendenza: 1°

Esposizione: 110°

Uso del suolo: Prati permanenti asciutti

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 3 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 5 mm e diametro massimo di 15 mm, leggermente alterato; radicabilità 90 % ; resistenza: debole; non calcareo. Orizzonte Bt : 40 - 60 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/4); colore subordinato bruno intenso (7,5YR 5/6); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 10 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 7 mm e diametro massimo di 18 mm, alterato; radicabilità 60 % ; resistenza: debole; non calcareo.

Orizzonte BtC : 60 - 70 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 5/6); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 35 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 15 mm e diametro massimo di 30 mm, fortemente alterato; radicabilità 30 % ; resistenza: incoerente; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Di sotto a un epipedon ochrico è presente un orizzonte argillico, di spessore variabile, con presenza di ghiaie. Le pellicole di argilla sono spesso osservabili sulla superficie delle pietre.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

Ap-AB-Bt-BtC. La tessitura varia da franca a franco-sabbiosa nell'orizzonte Ap ed AB, il colore dell'Ap che è spesso abbastanza scuro, diviene più chiaro in presenza di un uso del suolo non a prato. All'interno dell'orizzonte Bt sono presenti ghiaie in percentuale variabile, che aumentano nettamente nei suoli posti più in prossimità dell'orlo dei terrazzi.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dall'abitato di Cervere.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

180 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Moderata

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

n.i.

Cenni sulla gestione di suoli:

I suoli CERVERE hanno caratteristiche discretamente favorevoli sia per la praticoltura sia per la cerealicoltura, anche se non sono sfruttati adeguatamente, anche per la posizione marginale dell'area. Dal punto di vista forestale non si segnalano particolari limitazioni.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato